

Analoghi del GnRH (LHRH) e rischio di diabete e malattie cardiovascolari

ANALOGHI del GnRH (LHRH) : RISCHIO DI DIABETE E MALATTIE CARDIOVASCOLARI

Gli analoghi dell' ormone di rilascio della gonadotropina GnRH (LHRH, ormone di rilascio dell'ormone luteinizzante) sopprimono la produzione di testosterone, ormone coinvolto nello sviluppo del cancro alla prostata.

La FDA ha notificato a medici e pazienti che i dati preliminari della *review*, che la stessa FDA sta conducendo, suggeriscono un incremento piccolo, ma statisticamente significativo, del rischio di diabete e malattie cardiovascolari (infarto, ictus e morte improvvisa) per gli uomini in trattamento con gli analoghi del GnRH. Non ci sono dati conclusivi dal momento che la revisione da parte della FDA è ancora in corso. L'Agenzia regolatoria americana ha, però, raccomandato che i pazienti in trattamento con analoghi del GnRH siano attentamente monitorati per lo sviluppo di diabete e malattie cardiovascolari. La FDA raccomanda altresì di assicurarsi che i fattori di rischio per malattie cardiovascolari (ipertensione, elevati livelli di colesterolo, abitudine al fumo, etc.) siano gestiti secondo la corrente pratica clinica.

Si fa presente che gli analoghi del GnRH sono prescrivibili a carico del SSN con la nota 51.

Hanno indicazione per il trattamento del carcinoma della prostata i principi attivi buserelina, goserelina, leuprorelina e triptorelina. Le altre condizioni, incluse nella nota 51, per cui possono essere utilizzati gli analoghi del GnRH sono: carcinoma della mammella (goserelina, leuprorelina, triptorelina), endometriosi (goserelina, leuprorelina, triptorelina), fibromi uterini non operabili (goserelina, leuprorelina, triptorelina), pubertà precoce (leuprorelina, triptorelina), trattamento prechirurgico:

durata di 3 mesi: per gli interventi di miomectomia e isterectomia della paziente metrorragica;

durata di 1 mese: per gli interventi di ablazione endometriale e di resezione di setti endouterini previa isteroscopia (goserelina, leuprorelina e triptorelina).

Al momento non sono disponibili studi che abbiano valutato il rischio di diabete e malattie cardiovascolari nelle donne e nei bambini.